

Gustavo Adolfo Rol
Le possibilità dello Spirito e i confini della scienza
(1989)

– Trascrizione letterale e precisa da una registrazione della voce di Rol di un suo scritto destinato ad essere pubblicato in un libro della giornalista Giuditta Dembech –

«Questo capitolo è dedicato a coloro che, pur credendo in Dio, soffrono per le difficoltà della vita. Ma è dedicato soprattutto a chi, non avendo ricevuto il dono della fede, crede che la propria esistenza sia fine a se stessa ed ignora così la ragione di vivere e di morire. L'intelligenza e l'istinto sono attributi propri a tutto ciò che esiste nell'universo, ma l'Uomo Cosciente intuisce la sublime realtà di esistere e nel momento di accorgersene, accetta più facilmente i dolori e la morte.

Ed è a questo fine che ha creato le Religioni che dovrebbero sostenerlo in quella parte di se stesso che è la coscienza morale, e gli confermano la sua indipendenza nell'universo stesso. È l'istante questo, che l'uomo percepisce l'esistenza di un proprio Spirito Immortale. Purtroppo, ciò che si riesce a percepire della nostra vita, non è che una minima parte della realtà.

Lo Spirito dell'uomo è troppo grande perché lo si possa confinare in uno spazio ed in un tempo così ristretto, come quello che un corpo fisico vive tra la nascita e la morte.

Il mistero dell'esistenza di un aldilà, per quanto fitto possa essere, non è del tutto insondabile, perché ci sono dimensioni diverse, modi d'essere ed eventi estranei attraverso i quali lo spirito immortale si snoda, e rende percepibile la sua presenza. La scienza e la tecnologia sostengono l'uomo nel suo anelito di ricerca, ma purtroppo nelle religioni spesso dogmatiche e separative lo disturbano. Quelli che sono i traguardi dell'intelletto umano nella scoperta e nell'invenzione si frappongono come barriere al riconoscimento dello Spirito. La Scienza ammetterebbe ciò che è ripetibile e analizzabile al gelido occhio del calcolo e degli strumenti.

Lo Spirito è quindi considerato un'astrazione, un'inciampo alla corsa verso una tecnologia sempre più avanzata.

Questa scienza, pur destinata a comprendere ed a spiegare ogni cosa, è soltanto agli albori delle sue stesse possibilità.

Non si conosce se non una minima parte delle leggi di natura che regolano la materia. La legge di attrazione e repulsione può venire modificata ma non con meccanismi fisici, ma puramente mentali, perché affondano le loro origini nello Spirito. Questo la scienza non ha mai voluto ammetterlo.

Anche se molto raramente avviene che un essere umano possieda delle facoltà fuori del comune, lasciando perplessi ed increduli gli scienziati stessi, non è forse questa una dimostrazione di come le leggi fisiche e naturali possano manifestarsi in modo diverso da quanto la Scienza ha codificato, aprendo così orizzonti nuovi agli scienziati stessi? Sarebbe impossibile per la Scienza ammettere che un individuo sia in grado di compiere viaggi nel passato, camminare ad esempio per le strade di una città in epoche precedenti di secoli, conferire con le persone che incontra e dimostrare poi di avere avuto contatti con esse, e riportare oggetti prelevati durante quegli straordinari viaggi?

Fantascienza, suggestione, allucinazioni, se non addirittura montature di trucco! Sono legittime possibilità a sostenere il dubbio.

Ed invece esiste da oltre mezzo secolo un uomo in grado di compiere simili viaggi. Non solamente nel passato, ma anche nel futuro, il suo nome è Gustavo Adolfo Rol. Egli fornisce parecchie di queste prove portando anche con se ed in piena consapevolezza della stessa, un'altra persona fisicamente presente durante l'esperimento.

Ma Rol non si limita a questo: quanto avviene con lui è descritto in una infinità di pubblicazioni. Chi è Rol per la scienza? Un enigma sconcertante, talmente complesso che alcuni scienziati si sentono nell'imbarazzo nella sola idea di esaminarlo, anche per il

timore di essere vittime di una mistificazione che sminuirebbe la loro personalità. Molti che hanno assistito e continuano ad assistere ai suoi straordinari esperimenti, rimangono perplessi. Durante quelle memorabili sedute, che non hanno nulla di medianico, l'imponderabile si manifesta attraverso modalità sempre diverse.

È come se intervenisse una forza invisibile, già presente e latente con Rol ed i suoi ospiti. Descrivere tutto ciò che Rol è in grado di compiere è estremamente difficile, tanto infinite sembrano le sue possibilità.

Egli sa giudicare perfettamente una persona che non ha mai vista, inquadrarne lo stato di salute fisica e morale. Il suo istinto lo porta ad intervenire, a consigliare, e lo fa spinto da una forza che lo illumina come se per lui fosse un dovere.

Più di una volta egli si serve di carte da gioco per dare dimostrazioni che la parola non saprebbe, e questo perché il numero, il colore, il disegno della carta hanno un significato facilmente comprensibile. È già avvenuto di persone giunte a lui con mazzi di carte che loro appartenevano e che lui non toccò. Eppure c'è chi ha osato proporre di fare esaminare Rol da prestidigitatori.

Recentemente, un uomo di scienza che aveva preso ogni misura per difendersi da un eventuale trucco, dichiarò che ammetteva la riuscita dell'esperimento ma poiché il trucco non era possibile scoprirlo, a Rol che dichiarava trattarsi di una manifestazione dello *spirito intelligente*, rispondeva che la scienza non può ammettere l'esistenza dello Spirito dal momento che la Creazione non è ancora confermata scientificamente.

Vorrei potermi dilungare e raccontare di Rol cose strabilianti e che in taluni casi hanno del miracoloso. Ma la mia intenzione è di scrivere al più presto un libro su di Rol, perché voglio che in futuro la scienza mi conceda la sua gratitudine e sono certo di averla. Come Rol ha detto, egli ha aperto alla Scienza una porta che il giornalista Piero Angela ha chiuso per motivi che Rol ha individuati ed ha ben chiaramente definiti nel suo testamento.

Tra il comportamento del giornalista e la verità c'è di mezzo Iddio. Il giornalista ha deliberatamente mentito, e la prova è che da quel giorno le persone che incontrano Rol, benché prevenute, aumentano di numero e proclamano il loro sempre maggiore entusiasmo. I più grandi nomi del secolo, nella scienza, nella politica, nell'arte, hanno applaudito e plaudono a Rol. Eppure Piero Angela ha scritto in un suo libro che bisognerebbe distruggere il mito di Rol come si è distrutto quello di Babbo Natale.

Il tempo dimenticherà il nome di Angela, ma quello di Rol rimarrà nella storia dell'umanità».

[Questo brano si trova liberamente trascritto, e con alcuni errori, nei libri di G. Dembech "Quinta dimensione", 1989, p. 253-258 e "Gustavo Adolfo Rol. Il grande precursore", 2005, p. 79-82. La registrazione originale fa parte della traccia n. 6 del CD allegato a questo testo. Una versione ripulita da ripetizioni e interruzioni si trova invece al link: <http://youtu.be/FEIzxryj7iE>]